
Rapporto quadriennale sulla politica estera del Consiglio di Stato (2019-2023)



Bellinzona, settembre 2024



Indice

Saluto del presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta	4
1. Introduzione e contesto	5
2. Il Ticino sul piano intercantonale	6
3. Il Ticino sul piano federale	8
4. Il Ticino sul piano transfrontaliero e internazionale	11
5. La promozione della lingua italiana	21
6. Principali eventi	23
7. Glossario	31

Saluto del presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta

La Svizzera, ed il Cantone Ticino in modo particolare, si collocano nel cuore dell'Europa e rappresentano da sempre uno storico crocevia di scambi economici e culturali, un collegamento tra popoli, persone, lingue, culture e idee diverse. Un ruolo importante, che ci pone quotidianamente a confronto con grandi opportunità e al contempo importanti sfide legate alle relazioni con i nostri vicini. All'interno di questo contesto, il Ticino presenta a sua volta peculiarità e caratteristiche uniche sul piano federale, in quanto Cantone linguisticamente minoritario, situato in zona periferica e di frontiera e, soprattutto, unico Cantone interamente collocato a sud delle Alpi dal punto di vista geografico.

Data questa particolarità, che ne fa un unicum a livello federale, e consapevole della crescente importanza dei rapporti intercantionali, federali e transfrontalieri per il Cantone Ticino, il Consiglio di Stato ha elevato la politica esterna a priorità della sua azione politica. Lo ha fatto innanzitutto dotandosi degli strumenti e delle strutture necessarie, istituendo nel 2010 la funzione di delegato per i rapporti confederali e in seguito, nel 2014, quella per le relazioni transfrontaliere: le due funzioni sono state successivamente accorpate nel 2018 mediante la figura del delegato alle relazioni esterne, una decisione rivelatasi ancor più lungimirante alla luce del contesto odierno, caratterizzato da molteplici sfide su entrambi i fronti.

In questi quattordici anni il Cantone ha vissuto una profonda trasformazione, basti pensare ai numerosi cambiamenti – concreti e simbolici – occorsi a seguito dell'apertura dei tunnel di base AlpTransit del Ceneri e del San Gottardo ed al potenziamento della rete ferroviaria transfrontaliera, che proiettano il Ticino in una dimensione ancora più internazionale. A ciò si aggiunge il mutamento del contesto sociale, politico ed economico, che dimostra in modo ancora più netto l'impatto delle decisioni prese a livello nazionale e internazionale sulle realtà locali, pur confermando la bontà del sistema elvetico basato sui principi di federalismo e sussidiarietà, in cui i Cantoni giocano un ruolo centrale ed hanno saputo acquisire, nel corso degli anni, sempre maggiore spazio ed influenza.

Per fare fronte ad un panorama sempre più complesso, il Consiglio di Stato ha quindi incluso un obiettivo specifico per le relazioni esterne nel Programma di legislatura 2019-2023: "Intensificare le relazioni esterne, trasformando gli svantaggi legati alla posizione del Ticino in opportunità di crescita e di sviluppo". Anche in futuro il Governo intende proseguire sulla strada di un rafforzamento ed un ampliamento delle relazioni esterne del Cantone Ticino nei confronti degli altri Cantoni e della Confederazione, così come con le regioni e i Paesi limitrofi, per perseguire quanto esplicitato dall'obiettivo e convertire le sfide legate alle specificità del Ticino in opportunità di crescita e di sviluppo.

I tempi sono maturi per trarre un primo bilancio ed illustrare la dinamicità dei rapporti che il Ticino intrattiene ai diversi livelli istituzionali: l'obiettivo di questo rapporto è presentare in maniera globale e non esaustiva i principali ambiti di attività della politica esterna del Cantone, fornendo una panoramica di quanto svolto nel periodo 2019-2023.

Buona lettura.

Christian Vitta



1. Introduzione e contesto

A livello legislativo, i rapporti a livello federale e transfrontaliero sono regolati dalla Costituzione federale (artt. 44-49 e artt. 54-56) e da quella cantonale (in particolare dall'art. 47 e dall'art. 49), che chiariscono i processi decisionali e attuativi e favoriscono il ruolo dei Cantoni in quella che viene definita "la piccola politica estera". Nel corso degli anni il Consiglio di Stato ha sottolineato il valore aggiunto di questo approccio, decidendo di potenziare l'impegno del Cantone in quest'ambito. L'attività di tutela degli interessi cantonali ha così conosciuto un importante sviluppo e si è articolata secondo modalità di collaborazione ormai consolidate nel corso dell'ultimo decennio, anche per il tramite della creazione di un'Antenna a Berna e la partecipazione del Cantone nel contesto della Comunità di lavoro Regio Insubrica.

La posizione e le caratteristiche del nostro Cantone lo hanno reso particolarmente sensibile ai riflessi della globalizzazione, soprattutto in ambito economico e sociale, ed il Ticino ha saputo riorientarsi e rafforzare il suo inserimento in spazi funzionali che oltrepassano le sue frontiere. Questo si riflette in un numero crescente di ambiti come ad esempio il mercato del lavoro, la promozione economica, la politica dei trasporti e delle infrastrutture, la tutela dell'ambiente, del benessere e della sicurezza, la pianificazione territoriale, la politica culturale e la promozione turistica, la formazione e la ricerca. Questa particolare situazione culturale, storica, sociale, geografica ed economica del Ticino comporta dunque inevitabilmente una maggiore esposizione – rispetto al resto del Paese – a sfide e fenomeni negli ambiti citati.

Tuttavia, questa particolare posizione offre numerose possibilità da cogliere. Storicamente il nostro Cantone è collocato nel cuore dell'Europa, costituendosi come un vero e proprio crocevia: la posizione geografica a metà strada tra i poli di Zurigo e Milano è stata uno dei fattori che hanno permesso al nostro territorio e alla nostra economia di svilupparsi in modo interconnesso, diversificato e dinamico.

Oltre agli aspetti storici e ai fattori strutturali che influenzano per loro stessa natura le relazioni del Cantone, il recente passato ha dimostrato ancora maggiormente l'interconnessione in un mondo globale: la legislatura conclusasi è stata infatti caratterizzata da una serie di eventi e crisi esogeni che ne hanno mostrato l'impatto sulle realtà locali. Si pensi alla pandemia COVID-19, al conflitto tra Russia e Ucraina (con il seguente importante afflusso di profughi e la crisi energetica), allo stallo nelle relazioni bilaterali tra Svizzera ed Unione europea, ai fenomeni migratori, agli eventi climatici estremi, al crollo di Credit Suisse... Si tratta di crisi occorse a vari livelli che hanno comportato conseguenze sia sul piano cantonale sia su quello intercantonale, federale, transfrontaliero e internazionale e che rendono necessaria una risposta, sia come singoli sia in un'ottica coordinata: rappresentando per certi versi un "Sonderfall", in quanto regione periferica e strettamente interdipendente con l'estero, il Ticino si confronta quindi quotidianamente e sistematicamente con le conseguenze delle proprie relazioni esterne in vari ambiti.

L'importanza e centralità delle relazioni esterne appare dunque oggi più che mai evidente. Questo primo rapporto quadriennale intende illustrare e dare conto delle attività del Cantone Ticino sul piano intercantonale, federale, transfrontaliero ed internazionale.

2.

Il Ticino sul piano intercantonale

In considerazione della sua particolare situazione geografica, linguistica e culturale il Cantone Ticino può svolgere un ruolo fondamentale a livello intercantonale, nonostante i limiti imposti dalla sua posizione geografica in ambito di collaborazione con altri Cantoni, e questo implica un coinvolgimento attivo sia a livello bilaterale sia multilaterale.

A livello bilaterale il Consiglio di Stato cura i rapporti diretti con gli altri Cantoni. Vi sono infatti incontri regolari e costanti (a cadenza annuale) con il Governo del Cantone Grigioni, considerati gli stretti e storici legami, non da ultimo linguistici. Inoltre il Consiglio di Stato si reca annualmente in visita in un altro Cantone oppure invita e accoglie con regolarità in Ticino altri Governi cantonali.



Il Consiglio di Stato ospite del Cantone Lucerna, giovedì 7 e venerdì 8 settembre 2023

È però a livello multilaterale, grazie alle numerose piattaforme esistenti, che vengono attuate forme di collaborazione – innanzitutto istituzionali – intercantonali. La Conferenza dei Governi cantonali (CdC) è l'organo deputato a rappresentare i Cantoni a livello politico ed istituzionale sia sul piano federale sia su quello estero. Essa si occupa regolarmente di una serie di dossier tematici di importanza strategica per i Cantoni, con particolare attenzione alla ripartizione dei compiti e delle competenze tra Cantoni e Confederazione. Tra gli incarichi principali figura la coordinazione di eventuali prese di posizione condivise o iniziative nei confronti dell'autorità federale. Il Ticino è per statuto un Cantone membro del Comitato direttivo ed è rappresentato in questo gremio dal Consigliere di Stato Norman Gobbi.

Nel corso del 2023 la Conferenza dei Governi cantonali ha celebrato i 30 anni dalla sua fondazione con iniziative e riunioni extra-muros nelle diverse regioni linguistiche. Nel settembre 2023 il Cantone Ticino ha ospitato a Bellinzona una seduta dell'Assemblea plenaria a cui ha fatto seguito un pomeriggio di discussione e dibattito tra rappresentanti

dei Governi cantonali e giovani attivi nella politica, consacrato al tema del federalismo elvetico e alla sua futura evoluzione.



*In alto a sinistra:
I lavori dell'Assemblea plenaria
CdC a Bellinzona, presieduta dal
Consigliere di Stato argoviese
Markus Dieth (22 settembre 2023)*



*In alto a destra:
Workshop dedicato a "La
Svizzera e il federalismo nel 2093"*

A livello di Conferenze tematiche delle direttrici e dei direttori cantonali esistono quattordici conferenze dedicate ai vari temi di competenza dei Cantoni (si cfr. il glossario al punto 7). Il Cantone Ticino è rappresentato dai rispettivi Consiglieri di Stato competenti in materia. Tra queste, nel corso del 2019-2023 il Ticino ha presieduto in particolare la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri con il Consigliere di Stato Norman Gobbi. A livello di Conferenze regionali il Cantone Ticino è membro della Conferenza dei Governi dei Cantoni alpini, presieduta nel quadriennio 2016-2019 dal Consigliere di Stato Christian Vitta, e membro associato della Conferenza dei Governi della Svizzera centrale.

Il Cantone ricopre un ruolo attivo anche nell'ambito della Fondazione ch, piattaforma volta ad incoraggiare la collaborazione tra i Cantoni per trovare risposte ai problemi che si pongono sul piano regionale, cantonale, nazionale e sovranazionale e che si prefigge di costituire una documentazione scientifica sul federalismo svizzero. La Fondazione ch inoltre promuove e valorizza gli sforzi volti ad avvicinare le comunità linguistiche sul piano culturale e politico.

Completano il panorama numerosi gremi, gruppi di lavoro, piattaforme, commissioni, conferenze e comitati a livello intercantonale in cui sono presenti rappresentanti del Cantone a livello tecnico-scientifico-amministrativo. In tal senso si contano oltre 400 forme di collaborazioni intercantonali.

Le varie forme e i diversi strumenti (concordati, accordi...) di collaborazione intercantonale vedono il Ticino protagonista di un'intensa attività in diversi settori e a più livelli, basti pensare a quello scolastico e a quello di polizia e protezione. Anche in questo ambito vanno comunque attentamente considerate le peculiarità del nostro Cantone, le quali pongono in alcuni casi oggettivi limiti alla possibilità di partecipare a progetti di collaborazione con altri Cantoni – un fattore che spesso si rivela una preziosa risorsa nelle altre regioni.

3. Il Ticino sul piano federale

La tutela degli interessi a livello federale è uno degli ambiti di maggiore importanza per il Cantone. Le decisioni prese dalla Confederazione hanno un importante impatto sui Cantoni ed è fondamentale che tengano conto – nel limite dei vincoli posti dal federalismo – delle particolarità cantonali. Per i Cantoni risulta quindi necessario elaborare strategie di tutela e sensibilizzazione delle proprie specificità nei confronti dell'autorità federale che possano andare oltre alle modalità partecipative istituzionali, rappresentate tradizionalmente dal coinvolgimento nell'iter preparlamentare e dall'attività in ambito intercantonale, che si traduce nella valutazione di disegni di legge tramite partecipazione a procedure di consultazioni. Tali valutazioni corrispondono annualmente a oltre cento prese di posizione in merito a progetti di revisioni legislative a livello federale. L'elaborazione delle strategie citate mira ad una maggiore influenza nella trattazione parlamentare o in periodi di crisi.

Nel corso dell'ultimo quadriennio, a livello federale, la crisi legata alla pandemia da COVID-19 ha sottolineato la centralità della cura dei rapporti federali e – in un momento di profonda incertezza globale, con inevitabili ripercussioni sull'equilibrio dei rapporti istituzionali tra Confederazione e Cantoni – la capacità di fare comprendere all'autorità federale le esigenze particolari: nel caso specifico dell'emergenza sanitaria, ciò si è tradotto nella richiesta e concessione di 'finestre di crisi' che potessero rispondere efficacemente all'acuirsi della situazione sul territorio cantonale. Tale richiesta è infatti stata ripresa anche nella recente revisione della Legge sulle epidemie, a testimonianza della necessità del provvedimento richiesto. Tale capacità è stata testimoniata anche dalle visite in Ticino di tre Consiglieri federali – Alain Berset, Simonetta Sommaruga e Ignazio Cassis – per un confronto diretto con il Governo cantonale.



La Consigliera federale Simonetta Sommaruga in visita a Palazzo delle Orsoline per fare il punto della situazione sulla diffusione del coronavirus in Ticino (2 maggio 2020)

La tutela degli interessi cantonali ha così conosciuto un importante sviluppo e si è articolata secondo modalità di collaborazione ormai consolidate nel corso dell'ultimo decennio. Anche a livello parlamentare questa attività ha conosciuto un notevole impulso, d'intesa con la Deputazione ticinese alle Camere federali: in particolare, in vista di ogni sessione parlamentare, sono indetti incontri trimestrali tra Deputazione e Governo. Tali riunioni hanno l'obiettivo di proporre un confronto sui dossier di maggiore importanza e attualità per il Cantone, di elaborare eventuali strategie a riguardo e garantire coerenza tra l'azione dell'esecutivo e dei deputati ticinesi a Berna. A ciò si accompagna un flusso di informazioni e segnalazioni puntuali che possano garantire un aggiornamento costante sui dossier citati, facilitando così l'individuazione di potenziali ripercussioni per il Ticino e, se giudicato necessario, l'istituzione di gruppi di lavoro specifici. Tali gruppi propongono dapprima approfondimenti sul piano tecnico e si orientano ai temi di priorità strategica per il Cantone: nel corso del quadriennio è stata approfondita in maniera particolare la questione dei costi della salute – sulla quale sono state depositate in Parlamento tre iniziative cantonali, coordinate con altri Cantoni – la perequazione finanziaria intercantonale nel contesto del rapporto sull'efficacia 2020-2025, nonché i diversi dossier ad essa collegati, come l'imposizione minima OCSE e l'impatto su Confederazione e Cantoni.



La deputazione ticinese alle Camere federali e il Consigliere di Stato Christian Vitta in visita al nuovo Campus Est USI-SUPSI in occasione della giornata in onore del presidente della Deputazione ticinese alle Camere federali, carica ricoperta per il 2022 dal Consigliere nazionale Lorenzo Quadri

A livello tematico, il Cantone individua per ogni legislatura dei dossier definiti di priorità strategica: nel corso del quadriennio 2019-2023 sono ad esempio stati seguiti con particolare attenzione i lavori dedicati al rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni, le relazioni con l'Italia – soprattutto relative agli ambiti fiscale e finanziario – la promozione della lingua italiana e di un'adeguata partecipazione di rappresentanti della Svizzera italiana in seno all'Amministrazione federale e nei gremi federali nominati dal Consiglio federale (commissioni extraparlamentari e principali consigli d'amministrazione), nonché il tema dei costi della salute e dell'aumento dei premi di cassa malati e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto in Ticino.

Nel corso degli anni il Cantone ha saputo acquisire uno spazio sempre maggiore sul piano federale anche grazie ad importanti cariche istituzionali assunte, quali le elezioni a Consigliere federale di Ignazio Cassis (2017) e di Marina Carobbio Guscetti alla

presidenza del Consiglio nazionale (2019). In particolare è stato indetto con frequenza annuale un dialogo politico strutturato tra il Consiglio di Stato ed il Consigliere federale Cassis nonché incontri annuali trilaterali a cui partecipa anche il Cantone dei Grigioni, per discutere di dossier di comune interesse per la Svizzera italiana.

Inoltre il Consiglio di Stato incontra a scadenza regolare i rappresentanti del Consiglio federale per discutere dei temi di interesse strategico per il Cantone.

Incontro tra il Cantone Ticino, il Cantone dei Grigioni e il Consigliere federale Ignazio Cassis



*In basso a sinistra:
Una delegazione del Governo in videocollegamento con il Consigliere federale Albert Rösti (24 novembre 2023)*

*In basso a destra:
Il Consiglio di Stato a colloquio con la Consigliera federale Karin Keller-Sutter a Lucerna (8 settembre 2023)*



4. Il Ticino sul piano transfrontaliero e internazionale

La cooperazione interregionale e transfrontaliera ha un valore centrale per il Cantone Ticino, il quale si avvale di diversi gremi e strumenti per garantire la propria influenza sulle decisioni di politica estera. Il Cantone è membro della Comunità di lavoro di ARGE ALP fondata nel 1972 e della Regio Insubrica dal 1995. Nel 2016 ha inoltre aderito ad EUSALP (EU Strategy for the Alpine region). Tali fruttuose collaborazioni hanno dimostrato la loro validità ed il loro valore aggiunto permettendo di trovare soluzioni condivise a problemi complessi, garantendo un'adeguata considerazione degli interessi particolari regionali grazie a modalità di cooperazione rafforzatesi nel corso degli anni, nonché lo sviluppo di una progettualità concreta a beneficio della cittadinanza.

In primo luogo, i rapporti a livello transfrontaliero sono garantiti dall'attività svolta dalla Comunità di lavoro Regio Insubrica (in cui il Cantone è rappresentato dal Consigliere di Stato Norman Gobbi) la quale comprende, sul lato italiano, la partecipazione delle Regioni Lombardia e Piemonte, nonché delle Province limitrofe.

Il Cantone si muove in maniera dinamica a livello transfrontaliero anche tramite la Strategia Macroregionale Alpina, ufficialmente EUSALP, nonché tramite strumenti di cooperazione transfrontaliera quali i Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg, così come partecipando attivamente alla Comunità di lavoro delle regioni alpine, ARGE ALP.

Regio Insubrica

La Comunità di lavoro Regio Insubrica, con sede a Mezzana, è stata istituita nel 1995 dal Cantone Ticino e dalle Province di Como, di Varese e del Verbano Cusio Ossola – alle quali si sono aggiunte nel 1997 le Province di Lecco e Novara – ed ha come obiettivo il dialogo politico e la collaborazione sul piano tecnico tra i territori di confine italo-svizzeri di lingua e cultura italiana. Rifacendosi alla comune appartenenza ad un territorio che è iscritto nella geografia, nella storia, nella cultura e nella lingua comuni, la Regio Insubrica promuove la cooperazione transfrontaliera nella regione italo-svizzera dei Laghi Prealpini.

Nell'Ufficio presidenziale sono rappresentati dal 2017 il Cantone Ticino e le Regioni Lombardia e Piemonte. Oltre a queste istituzioni e alle province già menzionate è rappresentata nel comitato anche la città di Lugano. La Regio Insubrica conta circa 90 soci (istituzioni regionali, locali e comunali, Camere di commercio, Enti regionali di sviluppo, associazioni, enti universitari e di ricerca ecc.), garantendo così un ampio ed adeguato coinvolgimento degli attori del territorio.

L'attività della Regio Insubrica nel quadriennio 2019-2023 si è rivelata particolarmente significativa nel contesto della gestione della crisi sanitaria, durante la quale tramite questo canale istituzionale e la rete di contatti transfrontaliera ad esso collegata è stato possibile – sin dal suo scoppio – garantire una comunicazione rapida ed efficace tra le autorità sanitarie ticinesi e lombarde, ovvero quelle che all'epoca rappresentavano le prime zone al mondo, dopo la Cina, a dover fronteggiare una simile crisi.

La Regio Insubrica, presieduta per l'anno 2021 dal Ticino, mira al rafforzamento della *governance* transfrontaliera e interviene puntualmente su importanti dossier di carattere transfrontaliero: nel quadriennio in esame si è concentrata in maniera particolare sulla gestione e lo sviluppo della mobilità, del mercato del lavoro e della fiscalità transfrontaliera, sulla tutela dell'ambiente e della qualità delle acque, sulla gestione della crisi idrica, sulla prevenzione e la gestione delle catastrofi, sullo sviluppo turistico e culturale nonché sulla gestione del lupo e della fauna selvatica, garantendo il contatto con i rispettivi Governi centrali secondo un approccio partecipativo dal basso.

Per facilitare il dialogo sia sul piano politico-istituzionale sia su quello tecnico-amministrativo tra i vari enti coinvolti, la Regio Insubrica si avvale di quattro tavoli di lavoro tematici dedicati a: Territorio, ambiente e mobilità, Enti locali, Economia, lavoro e formazione, Turismo, cultura, sport e tempo libero. Questi tavoli di lavoro si declinano poi ulteriormente in dodici gruppi di lavoro che si occupano di progetti particolari, specifici e concreti.

Per quanto concerne invece le attività concrete coordinate dalla Regio Insubrica si segnalano in particolare l'organizzazione degli "Stati generali della cultura e del turismo", la pubblicazione del "Vademecum, le regole per l'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto nella Regio Insubrica", nonché il patrocinio di diversi eventi e di giornate formative.

Infine, tramite la programmazione Interreg promuove numerosi progetti dedicati all'area di confine nell'ottica di un continuo miglioramento della *governance* e della qualità di vita nella regione insubrica: a questo proposito si segnalano in particolare gli interessanti esiti dei progetti "STICH – Sistema statistico Lombardia-Ticino", "Skillmatch – Ricerca-azione per allineare l'offerta di lavoro ai fabbisogni delle aziende del territorio", "SMISTO – Sviluppo della mobilità integrata e sostenibile tra Ticino e Lombardia" e "GovernaTI-VA".



L'Ufficio presidenziale della Regio Insubrica in occasione dell'Assemblea generale del 21 settembre 2023 a Stresa

La collaborazione con Regione Lombardia

Una delegazione del Consiglio di Stato ha ricevuto una delegazione istituzionale della Regione Lombardia, guidata dal Presidente Attilio Fontana (15 novembre 2022)



Le relazioni tra Ticino e Lombardia sono per ovvie ragioni intense e storicamente radicate. Sottolineando la bontà dei rapporti e l'importanza di una vivace collaborazione transfrontaliera, nel 2018 Ticino e Lombardia hanno sottoscritto una roadmap sulle materie transfrontaliere di interesse delle due parti, con l'obiettivo di compiere un ulteriore salto di qualità nelle comuni zone di frontiera. Il documento prende in esame numerosi ambiti, per i quali vengono individuate misure puntuali di cooperazione.

Le emergenze dettate dal quadriennio succeduto alla firma hanno comprensibilmente posticipato il raggiungimento di alcuni obiettivi: per verificarne lo stato di avanzamento, il Consiglio di Stato ha incontrato nel 2022 il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, confrontandosi in maniera particolare in merito al mercato del lavoro transfrontaliero, alla fiscalità, alla cura del territorio e delle acque comuni, al trasporto pubblico e alla mobilità privata. Nel corso dei mesi seguenti il documento è stato elaborato ed approvato dalle parti, esprimendo soddisfazione per un atto che garantisce una base aggiornata per le relazioni bilaterali nel corso degli anni a venire.

EUSALP – Economia circolare, gestione dell'acqua e mobilità nel contesto della presidenza svizzera 2023

La Strategia Macroregionale Alpina, (EUSALP, EU Strategy for the Alpine region), è un accordo siglato da Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein; ne fanno parte le 48 regioni e province autonome dei 7 Paesi che si trovano a contatto della catena alpina, tra cui il Cantone Ticino.

La Strategia punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo dell'area alpina, favorendo una mobilità sostenibile, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture. Al centro dello sviluppo alpino, vuole assicurare una crescita sostenibile e promuovere piena occupazione, la competitività e l'innovazione facendo dialogare, attraverso la cooperazione, le aree montane con le aree urbane.

Nel 2023 la presidenza di EUSALP è stata assunta dalla Svizzera e gestita congiuntamente da Cantoni e Confederazione. I Cantoni Ticino, Grigioni e Friburgo, d'intesa con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e la Conferenza dei Governi cantonali, hanno organizzato un ciclo di conferenze tematiche orientandosi alle priorità nel territorio alpino. La Svizzera ha voluto dedicare il focus del proprio anno presidenziale ai seguenti temi: economia circolare, acqua, trasporti e mobilità.

Il Ticino ha supportato l'autorità federale nell'organizzazione e ospitato la terza conferenza, dedicata alla mobilità e ai trasporti, tenutasi nella cornice del LAC di Lugano il 1° settembre 2023, con l'obiettivo di favorire lo scambio di buone pratiche e iniziative innovative, permettendo ad esperti del settore e autorità politiche di confrontarsi sulle grandi sfide e gli sviluppi tecnologici legati agli spostamenti di persone e merci nell'arco alpino in armonia con la morfologia del territorio ed in maniera sostenibile. Per quanto concerne il Ticino, è stata indicata la necessità di continuare a migliorare l'inter- e multimodalità del trasporto pubblico, garantendone la capillarità, nonché sottolineata la priorità legata allo sviluppo dei progetti esistenti, come nel caso di AlpTransit e del necessario prolungamento sia verso sud in direzione dell'Italia sia in direzione nord verso la Germania, nell'ottica di una mobilità innovativa e di lungo termine a beneficio sia delle singole regioni alpine sia dell'intero continente europeo.

Conferenza dedicata alla mobilità e ai trasporti (LAC Lugano 1° settembre 2023)



ARGE ALP: un quadriennio che ha posto le basi per la presidenza ticinese del 2024

Le attività ARGE ALP del quadriennio 2019-2023, malgrado la pandemia, sono state molteplici. Innanzitutto è stato concluso con successo il progetto internazionale, dedicato alla valorizzazione sociologica e didattica di progetti di rinaturalizzazione di fiumi, corsi d'acqua e rive di laghi nella regione alpina. Il progetto, di cui il Cantone Ticino è stato capofila, ha visto coinvolti i Cantoni, le regioni e i Länder di Grigioni, Trentino, Vorarlberg, Salisburgo e Baviera e, grazie anche a due mostre itineranti visitate da più di 40'000 persone, le best practices proposte e realizzate in Ticino sono state portate all'attenzione del pubblico internazionale.

Nel corso degli anni il Ticino si è distinto per una partecipazione attiva a progetti transfrontalieri che spaziano dal turismo, al patrimonio alimentare alpino, passando per l'edilizia alpina e la cooperazione transfrontaliera in vari ambiti. Il Cantone ha contribuito attivamente a definire gli orientamenti strategici della Comunità di lavoro alpina, fra cui la politica di protezione del clima, realizzando anche una mappa del clima delle regioni

alpine, e dando particolare enfasi alle tematiche legate alla sostenibilità e aprendosi anche a nuovi sviluppi in ambito di approvvigionamento energetico.

La regolare e attiva partecipazione al processo strategico di ARGE ALP ha inoltre contribuito a creare consenso sulla necessità di approfondire maggiormente un tema di attualità legato alla siccità e all'utilizzo dell'acqua sugli alpeggi. Il Cantone Ticino ha quindi creato le basi per sviluppare un progetto, che si estenderà durante la prima parte del quadriennio in corso.

Da ultimo, ci si è chinati sulla gestione del lupo e dei grandi predatori tramite la sottoscrizione, già ad ottobre 2022, durante la Conferenza dei Capi di Governo di Innsbruck, di una risoluzione in merito all'agricoltura e alpeggio tradizionali nell'arco alpino minacciati da un ritorno non controllato di questo predatore. Grazie a ciò sono state create le basi per un progetto di monitoraggio transfrontaliero e per un convegno tecnico, organizzato a metà marzo 2024, quale una delle prime attività di presidenza 2024 ARGE ALP del Cantone Ticino.

La progettualità di Interreg: il quinto programma all'insegna della governance

Interreg è uno strumento di cooperazione territoriale europea, dedicato ad aspetti di rilevanza strategica per le regioni di confine, con l'obiettivo di potenziare la concorrenzialità di singole regioni e rafforzare la cooperazione e la coesione a livello transfrontaliero. Il quadriennio 2019-2023 ha visto la conclusione del Programma V (2014-2020) e l'avvio del Programma VI, con orizzonte temporale 2027.

Nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera Interreg partecipano 7 Regioni/Cantoni: Lombardia, Piemonte, Bolzano, Aosta, Ticino, Grigioni e Vallese. A partire dal 2008 la Confederazione e i Cantoni hanno iniziato a sostenere la partecipazione della Svizzera nell'ambito della nuova politica regionale (NPR). La

partecipazione si avvale di un'importante partecipazione della Confederazione – nell'ambito del programma attuale (VI, 2021-2027) pari a 56 milioni – e, in misura paritaria, dei Cantoni partecipanti.

Il Cantone Ticino svolge il ruolo di coordinatore anche per i Cantoni Grigioni e Vallese in seno al programma. Tramite il programma 2014-2020 sono stati messi a disposizione 158 milioni di euro per stimolare, attraverso bandi di concorso, la cooperazione tramite progetti italo-svizzeri condivisi. La Confederazione ha contribuito con 10 milioni di franchi, di cui 5 a favore del Ticino. Il Programma V si è caratterizzato per notevoli miglioramenti qualitativi rispetto al passato, concentrandosi maggiormente su

54ª conferenza dei rappresentanti dei Governi delle regioni della Comunità di lavoro alpina ARGE ALP, durante la quale il Ticino ha assunto la presidenza (Bad Ragaz, 20 ottobre 2023)



progetti volti alla concretizzazione di soluzioni a beneficio del territorio e di importanza strategica dello stesso. Sono stati sostenuti 64 progetti – di cui 40 che hanno coinvolto il Ticino – che hanno beneficiato di contributi cantonali, dedicati agli ambiti di mobilità sostenibile a livello transfrontaliero, sicurezza pubblica e promozione turistica. Numerosi progetti sono stati dedicati a un ulteriore sviluppo della *governance* transfrontaliera, alla gestione delle catastrofi e alla sicurezza delle infrastrutture critiche.

I contenuti del programma VI (2021–2027) sono stati concepiti grazie all'istituzione di un apposito gruppo di lavoro, il quale ha potuto basarsi sui risultati di un'indagine territoriale richiesta dai Cantoni svizzeri partecipanti al Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 con l'obiettivo di definire in maniera puntuale le tematiche di importanza strategica.

Gli ambiti tematici del sesto periodo di programma spaziano su cinque assi: competitività, valorizzazione delle risorse naturali, mobilità integrata e sostenibile, servizi per l'integrazione delle comunità e *governance* transfrontaliera. Nel 2022 la nuova programmazione 2021-2027 è stata finalizzata ed inviata alla Commissione europea per approvazione, l'apertura dei bandi di concorso è stata indetta ad inizio 2024. Il Cantone Ticino ha a sua volta messo a disposizione 5 milioni di franchi, di cui 2.5 per progetti legati alle politiche di sviluppo economico (si cfr. il Messaggio 8149 dell'11 maggio 2022, adottato praticamente all'unanimità dal Gran Consiglio il 23 giugno 2022).



Infoday per illustrare il Primo avviso per la presentazione dei progetti di cooperazione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 (Milano, 30 gennaio 2024)

Dialoghi di cooperazione Svizzera-Italia

Un ulteriore fondamentale strumento di cooperazione è costituito dai dialoghi annuali tra Svizzera e Italia ai quali sono chiamati a partecipare anche i Cantoni di confine del Ticino, Vallese e Grigioni. Di particolare rilevanza per il Ticino sono il dialogo sulla cooperazione transfrontaliera e quello economico.

Nello scorso quadriennio, e nonostante una pausa dovuta all'epidemia da COVID-19, i dialoghi transfrontalieri tra Svizzera e Italia, condotti dal Dipartimento federale degli affari esteri, si sono svolti a Ligornetto (2019), Milano (2022) e Bellinzona (2023), nel corso dei quali è stato posto l'accento sullo sviluppo della mobilità transfrontaliera e dei progetti infrastrutturali, l'approvvigionamento energetico e la gestione dei bacini lacustri, il mercato del lavoro e la fiscalità dei frontalieri, nonché la questione dell'erogazione dei servizi a favore dell'enclave di Campione d'Italia.

Anch'essi condizionati dalla pandemia, i dialoghi economici si sono tenuti a Berna (2019), Roma (2021) e nuovamente Berna (2023). Tra i principali temi trattati di interesse del Cantone oltre agli investimenti e gli scambi commerciali si annoverano le questioni legate al mercato del lavoro e alla fiscalità dei lavoratori frontalieri, nonché l'accesso al mercato italiano dei servizi finanziari transfrontalieri e la questione, recentemente risolta, delle black list italiane.

L'accordo sulla fiscalità dei frontalieri

Le prime discussioni a proposito di questo dossier risalgono ormai a più di dieci anni fa quando, in particolare dal 2011, il Cantone Ticino ha insistentemente attirato l'attenzione delle autorità federali sui problemi legati al sistema d'imposizione dei lavoratori frontalieri, basato sull'ormai sorpassato Accordo risalente al 1974. Le condizioni del mercato del lavoro nelle zone di frontiera e il fenomeno del frontalierato sono ovviamente profondamente mutati rispetto al 1974, rendendo di fatto necessaria una rinegoziazione dell'accordo.

Dopo la situazione di stallo creatasi nel 2015 con la mancata firma dell'accordo parafato dai rispettivi ministri delle finanze, il Cantone Ticino si è fatto promotore di un'iniziativa dal basso con la Regione Lombardia volta a rilanciare il dossier. Facendo leva su un gruppo di lavoro tecnico bilaterale, i presidenti del Governo cantonale Christian Vitta e di Regione Lombardia, Attilio Fontana, hanno sottoscritto nel mese di marzo del 2020 una lettera all'attenzione dei rispettivi ministri delle finanze, formulando una serie di proposte con lo scopo di facilitare la firma di un nuovo accordo in sostituzione di quello oramai vetusto del 1974. Rispondendo dunque alle richieste delle istanze locali e territoriali, la Svizzera ha rilanciato il dialogo e le trattative con l'Italia, giungendo in seguito alla firma del nuovo accordo nel dicembre del 2021.

Il lungo iter negoziale e politico che ha contraddistinto questo dossier è stato caratterizzato anche da due importanti visite di Consiglieri federali a Bellinzona: si tratta della visita del già Consigliere federale capo del Dipartimento federale delle finanze, Ueli Maurer, il

16 ottobre 2020 a Castelgrande, nonché del Consigliere federale capo del Dipartimento federale degli affari esteri, Ignazio Cassis, accompagnato dalla Segretaria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SIF), Daniela Stoffel, il 23 dicembre 2021 a Palazzo delle Orsoline.

Il successivo iter di ratifica parlamentare sul lato svizzero si è concluso il 18 marzo 2022, da parte italiana il 1° luglio 2023, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della Legge italiana di ratifica n. 83/2023. L'Accordo e un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e l'Italia per evitare le doppie imposizioni sono entrati in vigore 1° gennaio 2024.

La navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano

Convinto che una navigazione ecologicamente sostenibile sia di grande importanza per lo sviluppo economico e qualitativo del Cantone Ticino, il Consiglio di Stato, su impulso e con l'attivo coinvolgimento del territorio e dei Comuni interessati, ha istituito nel gennaio 2022 un gruppo di lavoro dedicato all'elaborazione di un progetto cantonale per il rilancio della navigazione cantonale.

Con l'obiettivo di favorire nel medio termine la mobilità, la transizione ecologica e lo sviluppo turistico del Cantone e promuovere una navigazione sostenibile, tecnologicamente all'avanguardia, il tavolo di lavoro cantonale istituito ha saputo sottoporre al Consiglio di Stato un progetto solido, che permetterà di assicurare la gestione e lo sviluppo della navigazione sul bacino svizzero del Lago Maggiore.

Il progetto è stato oggetto di trattativa nel corso di diverse sedute della Commissione mista italo-svizzera per la navigazione e si è tradotto con soddisfazione delle parti in un Accordo quadro ventennale di cooperazione tra le concessionarie GGNL e SNL. Tra gli elementi principali si sottolineano la gestione da parte di SNL della navigazione di linea nel bacino svizzero del Lago Maggiore – oltre all'attuale gestione sull'intero Lago di Lugano – nonché la collaborazione delle consorziate nel perseguire l'elettrificazione della navigazione. La firma è avvenuta a Locarno il 19 dicembre 2023 e l'accordo è stato presentato dalle due società nell'ambito di una conferenza stampa.

Qualità e gestione delle acque transfrontaliere

La Svizzera e il Ticino si assumono la propria responsabilità nella protezione delle acque nei confronti dei Paesi confinanti. Operando su delega nell'ambito di apposite convenzioni vigenti tra il Consiglio federale svizzero e il Governo italiano, il Cantone Ticino svolge un ruolo importante nella collaborazione transfrontaliera che riguarda la qualità e la gestione delle acque condivise con la vicina Italia. Rappresentanti del Cantone a vario livello operano all'interno della Commissione internazionale per la protezione delle

acque italo-svizzere e della Commissione Italo-Svizzera per la pesca. Tra le attività svolte è possibile citare la valutazione di ogni problema inerente alle alterazioni delle acque italo-svizzere, l'organizzazione di attività di ricerca, la difesa e il miglioramento dell'ambiente acquatico e lo sviluppo equilibrato delle attività di pesca.

Campione d'Italia

La gestione dei rapporti con l'enclave di Campione d'Italia ha caratterizzato gli scorsi anni ed ha avuto un'importanza particolare nel ruolo del Cantone sul piano transfrontaliero. In particolar modo, hanno avuto un forte impatto nelle relazioni bilaterali la difficile situazione finanziaria e debitoria del Comune e l'inserimento del territorio di Campione d'Italia nello spazio doganale europeo dal 1° gennaio del 2020.

Il Comune di Campione d'Italia ha infatti conosciuto una situazione di grave dissesto finanziario che ne ha portato al commissariamento nel 2018. Nella legislatura 2019-2023 il Cantone Ticino si è dunque impegnato a fondo per trovare soluzioni rispetto agli ingenti debiti del Comune nei confronti di enti pubblici e privati ticinesi. Gli sforzi negoziali coordinati dal Cantone hanno permesso il recupero di tali crediti.

Parallelamente l'enclave ha cambiato statuto doganale, entrando a far parte dello spazio doganale europeo. Anche questa situazione ha richiesto un'importante opera di mediazione da parte delle autorità federali, cantonali e comunali, la quale ha portato ad una soluzione diplomatica nell'ambito dello Scambio di note tra la Svizzera e l'Italia che ha permesso di mantenere l'erogazione di servizi essenziali da parte del Cantone nonostante il cambio di statuto doganale dell'enclave.

Tali sviluppi hanno richiesto sia a livello tecnico sia a livello istituzionale innumerevoli interlocuzioni. Si segnalano in particolare le riunioni della Commissione Paritetica tra Cantone Ticino e Comune di Campione d'Italia, la quale ha funzione permanente di consultazione, di mediazione, di coordinamento, di preavviso e di vigilanza tra le istituzioni. Questo gremio ha permesso di fare il punto sui vari incarti che hanno presentato degli aspetti critici dopo la modifica dello statuto doganale e la crisi finanziaria, quali ad esempio l'erogazione di servizi da parte di enti e aziende del Cantone Ticino, l'impatto delle procedure doganali – in particolare con riferimento all'assistenza domiciliare –, la gestione di eventi naturali catastrofali, la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e dei materiali inerti, delle acque reflue, le prestazioni socio-sanitarie, la frequentazione degli istituti scolastici ticinesi da parte degli allievi campionesi, la targazione delle auto.



*Riunione annuale della
Commissione Paritetica tra
Cantone Ticino e Comune di
Campione d'Italia (Campione
d'Italia, 16 gennaio 2024)*

5. La promozione della lingua italiana

La tutela e la promozione della lingua italiana in Svizzera rappresenta un ambito di perenne attualità per il Cantone, a dimostrazione della continua cura ed attenzione che una Willensnation come la Svizzera richiede. La legislatura 2019-2023 ha segnato numerosi passi avanti nell'attività legata alla tutela e alla promozione dell'italiano, che ad oggi si presenta quindi come una delle lingue più tutelate a livello normativo, ma ha evidenziato al contempo la continua necessità di proseguire il lavoro di sensibilizzazione nei confronti del Parlamento e dell'Amministrazione federale.

A livello parlamentare sono state diverse le iniziative volute per la promozione linguistica, come l'elaborazione di un piano per la promozione del plurilinguismo inserito nel programma di legislatura 2019-2023, l'istituzione e lo svolgimento della Giornata del plurilinguismo nel corso delle sessioni autunnali – ormai giunta alla sua quinta edizione – dedicata alla promozione della ricchezza linguistica e culturale e della comprensione tra comunità linguistiche, in cui si invita a privilegiare l'italiano e il romancio durante l'attività parlamentare.

Per quanto concerne la promozione dell'italiano e la rappresentanza di personale italofono presso l'Amministrazione federale in ottemperanza ai valori di riferimento fissati dall'ordinanza sulle lingue (OLing), sono stati accolti importanti atti parlamentari che permettono di valutare – sulla base di un monitoraggio delle candidature ai posti vacanti allo scopo di rilevare la comunità linguistica e il Cantone di provenienza dei candidati – se sussista o meno un'effettiva carenza di candidati italofoeni. I primi risultati parziali sono già confluiti nel rapporto di valutazione 2019-2023 sulla politica del plurilinguismo, il quale pone a confronto le candidature di italofoeni in rapporto alla percentuale di assunzione.

A livello legislativo è stata proposta in particolare la revisione dell'ordinanza sulle lingue, in cui è stato inserito un nuovo articolo per disciplinare il sostegno della Confederazione a organizzazioni e istituzioni che promuovono l'italiano e il romancio al di fuori dei territori di riferimento. Successivamente confluita nel Messaggio sulla cultura 2025-2028 – messaggio di notevole importanza per il Cantone – tale modifica permetterà di conferire un nuovo impulso alla promozione dell'italiano fuori dai Cantoni Ticino e Grigioni.

Il 2022 ha inoltre rappresentato il decimo anniversario di fondazione dell'intergruppo parlamentare ITALIANITÀ, l'intergruppo dedicato alla promozione dell'italiano presso il Parlamento federale: fondato nel 2012 dagli allora Consiglieri nazionali Ignazio Cassis e Silva Semadeni – in rappresentanza dei Cantoni Ticino e Grigioni – l'intergruppo invita i deputati di entrambe le Camere all'adesione e al sostegno in favore della diversità culturale e linguistica che contraddistingue la Svizzera.

L'azione di ITALIANITÀ si concentra in particolare, nell'ambito dell'attività parlamentare, su importanti dossier, quali i Messaggi sulla cultura, la promozione di scambi linguistici in ambito scolastico e formativo e sforzi atti a una maggiore ed equa rappresentanza linguistica e regionale del personale nell'Amministrazione federale e nei principali gremii decisionali federali. L'organizzazione di eventi ha permesso di instaurare nel corso del tempo collaborazioni proficue e consolidate con i principali attori attivi nella promozione linguistica. A ciò si somma l'impegno profuso per la parificazione dell'italiano come lingua di lavoro nell'attività parlamentare quotidiana, grazie alle sollecitazioni per la

traduzione di documenti di lavoro e di rapporti. L'intergruppo è inoltre membro del Forum per l'italiano in Svizzera che, ormai dal 2012, persegue l'obiettivo di un'effettiva corretta collocazione dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera.



*In alto a sinistra:
10° Anniversario intergruppo
ITALIANITÀ (Palazzo federale,
14 dicembre 2022)*

Un'equa rappresentanza linguistica nei gremi decisionali federali è un obiettivo costante del Cantone che, in occasione di vacanze – soprattutto per i principali consigli d'amministrazione – sottolinea costantemente la necessità di promuovere profili rappresentativi della Svizzera italiana. Nell'ottica di una maggiore presenza anche presso l'Amministrazione federale s'iscrive inoltre il progetto "Piccolo Erasmus": lanciato congiuntamente dal Dipartimento degli affari esteri e dai Cantoni Ticino e Grigioni per promuovere le lingue minoritarie del nostro paese e sviluppare le competenze personali e professionali dei funzionari, garantendo un periodo di scambio per il personale tra l'amministrazione federale e le amministrazioni cantonali.



*In alto a destra:
Giornata del plurilinguismo 2020
a Palazzo federale (da sinistra a
destra: CN Laurent Wehrli, CS
Hans Stöckli, CN Isabelle Moret,
CN Anna Giacometti, CN Martin
Candinas)*

6. Principali eventi

Inaugurazione della galleria di base del Ceneri

Il 4 settembre 2020 la Presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga, accompagnata dal Consigliere federale Ignazio Cassis e dal Presidente del Consiglio di Stato ticinese Norman Gobbi, ha inaugurato la galleria di base del Ceneri. Si tratta di un'opera fondamentale sia a livello internazionale, rafforzando la politica di trasferimento del traffico e la protezione delle Alpi, sia a livello regionale, permettendo ai viaggiatori ticinesi di usufruire di una rete celere regionale.



Inaugurazione della galleria di base del Ceneri

Il Cantone Ticino al Museo del Ballenberg per la «Festa delle feste»

Nel 2022 il Ticino ha presenziato al Museo all'aperto della civiltà contadina del Ballenberg, a Hofstetten bei Brienz (BE), in occasione della più grande festa del raccolto della Svizzera: la «Festa delle Feste». È stata l'occasione per celebrare l'eredità culinaria e culturale delle comunità vallerane svizzere, con la partecipazione di Cantoni, regioni, Comuni e associazioni.

Il Cantone Ticino protagonista alla Fête des Vignerons

Il 27 luglio 2019 nell'ambito della Fête des Vignerons, che si svolge circa ogni 25 anni, a Vevey si è svolta una giornata speciale dedicata al nostro Cantone, caratterizzata da una festosa parata mattutina alla quale hanno partecipato circa 600 persone, giunte dal sud delle Alpi. Le autorità cantonali sono state rappresentate da una nutrita delegazione istituzionale, guidata dalla Presidente del Consiglio Nazionale Marina Carobbio Guscetti, dal Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta e dal Presidente del Gran Consiglio Claudio Franscella. I rappresentanti delle istituzioni ticinesi sono stati accolti dalla Confrérie des Vignerons. Il Cantone Ticino ha così voluto rendere omaggio a una delle più importanti tradizioni identitarie svizzere.



Il Presidente del Consiglio di Stato in viaggio di lavoro a Istanbul

Dal 30 settembre al 2 ottobre 2022, su invito dell'Ambasciata di Svizzera ad Ankara, il Presidente del Consiglio di Stato Bertoli ha effettuato un viaggio di lavoro a Istanbul nell'ambito di un'iniziativa internazionale volta a commemorare gli illustri architetti ticinesi Gaspare e Giuseppe Fossati, che tra il 1837 e il 1856 hanno dato lustro all'allora capitale dell'Impero Ottomano Costantinopoli. Nell'ambito della missione vi è stato anche un incontro con il sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu.

Marina Carobbio Guscetti prima cittadina svizzera

Nel 2019 l'allora deputata Marina Carobbio Guscetti ha presieduto il Consiglio nazionale. Eletta dall'Assemblea federale il 26 novembre 2018, i festeggiamenti si sono svolti a Bellinzona.

Elezione del Consigliere federale Cassis a Presidente della Confederazione

Nel 2022 Ignazio Cassis ha ricoperto il ruolo di Presidente della Confederazione, diciotto anni dopo Flavio Cotti. Eletto dall'Assemblea federale l'8 dicembre 2021, i festeggiamenti in Ticino sono stati posticipati – a causa della pandemia – e si sono svolti nel settembre 2022.

Queste nomine rappresentano atti politici di grande significato per il Ticino e per le minoranze culturali e linguistiche del nostro Paese.



Ukraine Recovery Conference (URC) 2022 a Lugano

L'Ukraine Recovery Conference (URC), tenutasi a Lugano il 4 e 5 luglio 2022, ha rappresentato un'importante sfida logistica ed organizzativa per il Ticino, che si è ritrovato ancora volta – a distanza di quasi cent'anni dalla Conferenza di Locarno, tenutasi nel 1925 – luogo deputato per ospitare un vertice di estrema importanza. In un contesto geopolitico internazionale molto teso, la conferenza si è posta l'ambizioso obiettivo di gettare le basi per la ricostruzione dell'Ucraina, ospitando delegazioni ufficiali provenienti da tutto il mondo. Il Cantone Ticino, collaborando con i diversi servizi dell'Amministrazione federale, ha contribuito attivamente al coordinamento e alla gestione dell'evento in supporto alla Confederazione garantendo il regolare svolgimento e la sicurezza dell'incontro internazionale, che si è proposto al contempo come importante vetrina per la promozione turistica del Cantone.



*Riunione di preparazione
Cantone-Confederazione
in vista dell'URC*

Il Cantone Ticino ospite d'onore al Giuramento delle Guardie svizzere

Il 6 maggio 2019 una delegazione, composta dalle più alte cariche politiche, giudiziarie e militari del nostro Cantone Ticino e guidata dal presidente del Consiglio di Stato, Christian Vitta, ha presenziato alle celebrazioni previste in Vaticano in occasione della cerimonia di giuramento delle nuove Guardie Svizzere Pontificie.

Prima Conferenza delle regioni di frontiera svizzere

Il 20 ottobre 2023 si è tenuta a Basilea la prima Conferenza delle regioni di frontiera alla presenza anche del Cantone Ticino. Questa iniziativa – istauratasi grazie alla collaborazione con la Regio Basiliensis – rappresenta un esempio positivo di piattaforma di scambio tra i Cantoni e i Comuni di confine svizzeri che sono confrontati a problematiche e sfide simili.



Intervento del delegato alle relazioni esterne Francesco Quattrini durante la prima Conferenza delle regioni di frontiera

Incontri istituzionali

Visite di membri del corpo diplomatico a Palazzo delle Orsoline

Il Consiglio di Stato ha il piacere di potere ricevere regolarmente a Palazzo delle Orsoline membri del corpo diplomatico nell'ambito di incontri ufficiali, con i quali poter stabilire un primo contatto e un primo scambio sui temi comuni. Nel corso del quadriennio le occorrenze sono state ventitré, tra le quali spiccano in maniera particolare gli incontri con l'Ambasciatrice dell'Ucraina Venediktova Iryna Valentynivna (il 12 ottobre 2023), il Capo Delegazione UE Petros Mavromichalis (il 24 febbraio 2022), l'ambasciatrice della Gran Bretagna Jane Owen (il 1° aprile 2021), l'Ambasciatore di Francia Frédéric Journès (il 30 dicembre 2021), l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America Edward McMullen (il 7 febbraio 2019), l'Ambasciatore della Repubblica italiana Silvio Mignano (il 16 ottobre 2019) e l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca Norbert Riedel (il 5 dicembre 2019).

Il 30 giugno 2022 una delegazione del Consiglio di Stato ha accolto i sette segretari generali dei Dipartimenti federali per uno scambio informale nell'ambito del loro viaggio di studio in Ticino.



*Scambio di omaggi con
l'ambasciatrice dell'Ucraina
Venediktova Iryna Valentynivna
(12 ottobre 2023)*

La Giornata della Diplomazia nella cornice delle isole di Brissago (12 agosto 2022)

Promossa dal Locarno Film Festival, la Giornata della Diplomazia ha visto la partecipazione di una delegazione composta da 300 ospiti, ambasciatrici e ambasciatori, autorità federali – tra cui la Presidente del Consiglio Nazionale, Irène Kälin, il Presidente del Consiglio degli Stati, Thomas Hefti – cantonali e comunali. Accolti dal Consigliere federale Ignazio Cassis, il Consigliere di Stato Manuele Bertoli, il Presidente del Locarno Film Festival Marco Solari, il Sindaco di Locarno Alain Scherrer e il Municipale di Brissago Fabio Solari, gli ospiti hanno potuto conoscere il patrimonio paesaggistico, naturalistico e storico delle isole di Brissago.



Incontri di lavoro a Roma (18-20 aprile 2021)

Nel corso del suo anno presidenziale il Consigliere di Stato Norman Gobbi ha svolto un viaggio di lavoro a Roma, durante il quale ha avuto una serie di incontri istituzionali di alto livello, fra cui spiccano quelli con due Ministri del Governo, responsabili per lo sviluppo economico e il turismo. Con il Ministro al turismo Massimo Garavaglia sono state affrontate svariate questioni legate alla promozione della regione transfrontaliera e i progetti previsti nell'ambito della Comunità di lavoro Regio Insubrica nonché al futuro rilancio turistico dopo la crisi pandemica; nel colloquio con il Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti è stato affrontato un ampio ventaglio di temi legati allo sviluppo economico in un'ottica di rilancio post-pandemia, con particolare riferimento all'accordo fra Svizzera e Italia sull'imposizione dei lavoratori frontalieri, all'accesso al mercato italiano per i servizi finanziari transfrontalieri, alla cooperazione Interreg per il periodo 2021/2027, nonché ai progetti di sviluppo di infrastrutture di mobilità in relazione con il Recovery fund.

Incontro bilaterale tra il Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino Norman Gobbi e il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio (Novara, 15 ottobre 2020)

Tra i vari incontri bilaterali, la riunione con il presidente Cirio – tenutasi a margine della conferenza intitolata “Prendiamo il treno del Green Deal, i cantieri delle grandi opere come opportunità per Piemonte – Rhône Alpes” – permise di affrontare temi di particolare importanza, primo fra tutti un aggiornamento sulla situazione e la gestione della pandemia la quale, nell’autunno 2020, colpiva l’Europa con la seconda ondata di contagi. Tra i dossier prioritari, soprattutto nell’ambito dell’attività della Regio Insubrica, i due presidenti colsero l’occasione per confrontarsi sulla mobilità, la sicurezza stradale e il completamento di AlpTransit in Italia, per un breve aggiornamento in relazione all’accordo fiscale, alla situazione della navigazione sul Lago Maggiore e alla progettualità Interreg.

Incontro del presidente del Gran Consiglio con la Commissione di politica estera del Senato a Roma (Roma, 15 gennaio 2020)

Il 15 gennaio 2020, il Presidente del Gran Consiglio Claudio Franscella, accompagnato dal Delegato alle relazioni esterne e dall’Ambasciatrice di Svizzera in Italia, ha partecipato a un incontro con la Commissione affari esteri del Senato italiano. Un incontro che ha permesso di approfondire i legami istituzionali bilaterali contestualizzare il ruolo e la particolare situazione del Cantone nell’ambito delle relazioni tra la Svizzera e l’Italia, in particolare con riferimento alle relazioni transfrontaliere, e di fare il punto sui principali dossier aperti di interesse per il Ticino.

7.

Glossario

Comunità di lavoro Regio Insubrica

Costituita nel 1995, la Regio Insubrica promuove la cooperazione transfrontaliera nella regione italo-svizzera dei Laghi Prealpini. Si avvale di tavoli di lavoro tematici e gruppi ad hoc per promuovere la collaborazione e garantire il coinvolgimento di associazioni, enti pubblici e privati e di pubblica utilità che operano sul territorio della Comunità di lavoro. Sono membri di diritto il Cantone Ticino, le regioni Lombardia e Piemonte, le province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola nonché la città di Lugano. Sono inoltre soci numerosi Comuni del Cantone e delle province citate, nonché associazioni ed enti.

Conferenza dei Governi cantionali (CdC)

La CdC funge da piattaforma politica per la formazione delle opinioni tra i Cantoni. Tramite la CdC i Governi cantionali possono dare un contributo mirato e coordinato alla politica federale a tutela degli interessi cantionali. La Conferenza funge da punto di contatto per questioni di politica nazionale ed estera; sono membri i Governi dei 26 Cantoni.

Conferenza dei Governi cantionali della Svizzera centrale

Nel 1966 i Cantoni Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo e Zugo hanno fondato questa Conferenza quale piattaforma per la cooperazione intercantonale. Dal 2016 il Cantone Ticino è membro associato della Conferenza, così come i Cantoni Zurigo e Argovia.

Conferenza dei Governi dei Cantoni alpini

È costituita dai Governi dei Cantoni di Uri, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Appenzello Interno, Ticino e Vallese. La presidenza si alterna a intervalli regolari tra i Cantoni. I punti cardine dell'attività promossa dalla Conferenza sono ovviamente relativi alle sfide e alle peculiarità dei Cantoni alpini, in particolare tematiche quali pianificazione del territorio, turismo, energia, finanze, traffico e rapporti con le regioni alpine limitrofe.

Conferenze tematiche delle direttrici e dei direttori cantionali

Le varie conferenze coordinano le attività a livello intercantonale nei rispettivi settori di competenza. Si contano quattordici conferenze tematiche: Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantionali di giustizia e polizia, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali degli affari sociali, Conferenza dei direttori cantionali dell'economia pubblica, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali delle finanze, Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali della pubblica educazione, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali della sanità, Conferenza dei direttori cantionali dei trasporti pubblici, Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri, Conferenza dei direttori cantionali delle opere pubbliche, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, Conferenza dei direttori cantionali dell'energia, Conferenza dei direttori cantionali dell'agricoltura, Conferenza dei direttori cantionali dei giochi in denaro, Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti.

Deputazione ticinese alle Camere federali

Composta dai dieci rappresentanti del Cantone presso il Parlamento federale, nel quadriennio 2019-2023 è stata costituita dai Consiglieri nazionali Cattaneo, Farinelli, Gysin, Marchesi, Regazzi, Romano, Storni, Quadri e dai Consiglieri agli Stati Carobbio Guscetti e Chiesa. La carica di presidente – della durata di un anno – è stata ricoperta nell'ordine da Carobbio Guscetti, Cattaneo, Quadri e Regazzi.

Dialoghi Svizzera-Italia

La relazione tra le due nazioni si avvale di importanti canali istituzionali, tra cui figurano in particolare il dialogo economico e il dialogo sulla cooperazione transfrontaliera.

Repubblica e Cantone Ticino
Cancelleria dello Stato
Servizio delle relazioni esterne
Piazza Governo 6
6500 Bellinzona